

Per i ragazzi dai 9 ai 13 anni

La mia Bibbia

V Volume

Dai Giudici alla monarchia

a cura di Maria Martines

*L'autore principale della Bibbia è Dio stesso, che ha ispirato coloro che l'hanno scritta.
Chi ha ideato e curato questo lavoro, dunque, adattando i testi biblici, non riserva per sè alcun diritto.*

I testi sono tratti dalla Versione ufficiale della Conferenza Episcopale Italiana

Collaborazione **Rosaria Stellana**
Catechista e insegnante di Lettere nella scuola media
Franco Veneziano
Catechista e insegnante di Religione Cattolica negli istituti superiori

Disegno di copertina **Daniela Ciriminna**
Decoratrice

Revisione testi **Mons. Gaspare Gruppuso**
Sacerdote

Fotocomposizione **Quick Service - Trapani**

Nascita e consacrazione di Samuele

(1 Sam 1-2,11)

*Elkanà, uomo di Rama della tribù di Efraim, aveva due mogli, Anna e Peninnà.
Peninnà aveva figli, mentre Anna non ne aveva.*

Ogni anno, quest'uomo, con la sua famiglia, andava in pellegrinaggio al santuario di Silo, dove era custodita l'arca dell'alleanza, per prostrarsi e fare sacrifici al Signore.

Elkanà dava le parti degli animali sacrificati a Peninnà e ai suoi figli, mentre ad Anna dava una parte speciale, poiché egli l'amava.

Peninnà, con le sue parole, mortificava Anna...

Il Signore
non ti ha dato figli!

Perché
mi umili?

Per il dispiacere, Anna si metteva a piangere e non voleva mangiare, mentre il marito cercava di consolarla.

Anna si alzò e andò a pregare il Signore, mentre il sacerdote Eli era seduto sul suo seggio, davanti a uno stipite del tempio.

Signore degli eserciti,
se non dimenticherai la tua schiava
e mi darai un figlio maschio,
io lo offrirò al Signore!

Poi esternò il suo dolore a Eli che, nel frattempo, si era avvicinato a lei.

Nella preghiera, Anna muoveva solo le labbra ed Eli la osservava.

Fino a quando rimarrai ubriaca?

Non sono ubriaca, sto solo sfogando il mio dolore davanti al Signore.

Eli la tranquillizzò...

Va' in pace e il Dio d'Israele ti conceda quello che gli hai chiesto.

Possa la tua serva trovare grazia ai tuoi occhi.

*Anna se ne andò più risollezata.
Il mattino seguente, dopo avere pregato ancora davanti al Signore, tornarono a Rama.*

Il Signore ascoltò Anna, che concepì e diede alla luce un figlio.

Lo chiamerò Samuele
perché l'ho richiesto
al Signore.

*Anche quell'anno, Elkanà volle andare al santuario di Silo, per ringraziare il Signore e offrire sacrifici.
Anna palesò al marito l'intenzione di non andarci.*

Quando il bambino
sarà svezzato, lo porterò
al Signore e resterà là
per sempre!

Fa' come desideri.
Adempia il Signore
la sua parola!

Quando il bambino fu svezzato, Anna e il marito si recarono al tempio, portando le offerte. Dopo aver fatto il sacrificio, presentarono il bambino a Eli, e Anna spiegò...

Ho pregato
il Signore davanti a te.
Questo è il bambino che
Lui mi ha concesso e che
io gli restituisco.

Si prostrarono davanti al Signore, e Anna pregò...

Il mio cuore esulta
nel Signore, la mia forza s'innalza
grazie al mio Dio. Si apre la mia bocca
contro i miei nemici, perché gioisco
per la tua salvezza...

I genitori tornarono a Rama, e Samuele rimase nel tempio per servire il Signore, alla presenza del sacerdote Eli.

Samuele a Silo

(1 Sam 2, 18-21)

*Samuele serviva davanti al Signore, e la madre ogni anno gli portava una veste nuova.
Eli benediceva Elkanà e sua moglie.*

Il Signore ti conceda
altra prole da questa donna,
per il prestito che hai
fatto al Signore.

Essi tornarono a casa.

Il Signore visitò ancora Anna, ed ella ebbe altri tre figli e due figlie.

Frattanto il fanciullo Samuele cresceva presso il Signore.

I figli di Eli

(1 Sam 2, 12-17.22)

Eli aveva due figli, Ofni e Fineès, che servivano nel tempio, ma erano corrotti e non rispettavano le regole del culto. Quando qualche israelita offriva un sacrificio, essi mandavano un loro servo a prelevare dalla pentola la carne che cuoceva.

Oppure il servo si presentava prima che fosse offerto il sacrificio.

Dammi
la carne da arrostire
per il sacerdote.

Ciò costituiva un peccato molto grande davanti al Signore.

Eli diventò vecchio ed era addolorato per la cattiva condotta dei figli.

Figli miei,
perché commettete
azioni empie?

Ma essi non ascoltavano le parole del padre.

Un giorno, un uomo di Dio venne da Eli.

Il Signore dice: "Avete
disonorato la discendenza di Levi
e disprezzato il mio nome, calpestando
i miei sacrifici e le mie offerte. Tutta
la prole della tua casa morirà
appena adulta".

*Ed egli promise un sacerdote fedele al servizio del Signore,
a cui si sarebbero prostrati i superstiti della casa di Eli.*

La vocazione di Samuele

(1 Sam 3)

Un giorno, Samuele, diventato ormai giovane, era coricato nel tempio. Il Signore lo chiamò...

Samuele!

Eccomi!

Il ragazzo corse da Eli che dormiva.

Mi hai chiamato,
eccomi!

Non ti ho chiamato,
torna a dormire!

Samuele tornò a dormire. Ma il Signore lo chiamò di nuovo...

Samuele!

Il ragazzo si alzò e corse da Eli.

Mi hai chiamato,
eccomi!

Non ti ho chiamato,
figlio mio, torna
a dormire.

*Per la terza volta, il Signore lo chiamò ed egli corse da Eli.
Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovane.*

Vattene a dormire
e, se ti chiamerà, dirai:
Parla, Signore, perché
il tuo servo ti ascolta.

*Samuele andò a dormire. Il Signore, come le altre volte,
lo chiamò...*

Samuele,
Samuele!

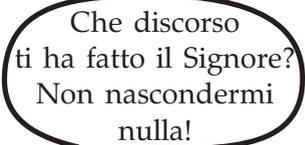
Parla,
perché il tuo servo
ti ascolta.

E il Signore riprese...



Compirò contro Eli
quanto gli ho preannunciato,
perché sapeva che i suoi figli
disonoravano Dio e
non li ha ammoniti.

La mattina seguente, Samuele si alzò, ed Eli lo chiamò.



Che discorso
ti ha fatto il Signore?
Non nascondermi
nulla!

*Samuele gli svelò tutto, ed Eli accettò quanto il Signore
aveva stabilito.*

Le vicende dell'arca

(1 Sam 4 -7,1)

*Un giorno, i Filistei attaccarono Israele. La battaglia di-
vampò, ma Israele ebbe la peggio.
Allora gli anziani tennero consiglio.*

Perché ci ha
sconfitti il Signore
di fronte ai Filistei?

E decisero di prelevare l'arca dell'alleanza che era a Silo.

*Appena l'arca, accompagnata da Ofni e Fineès, giunse nel-
l'accampamento, fu accolta dagli Israeliti con forti urla.*



*I Filistei sentirono l'eco di quelle grida e, alla notizia
dell'arrivo dell'arca, ne ebbero timore.*

Essi attaccarono di nuovo battaglia, e Israele fu sconfitto. L'arca fu catturata e i due figli di Eli morirono.

Un israelita della tribù di Beniamino riuscì a fuggire e giunse a Silo, con le vesti stracciate e la polvere sul capo. Eli stava seduto davanti la porta della città, in ansia per le sorti della battaglia e dell'arca di Dio.

Che è successo, figlio mio?

Israele ha subito una grande sconfitta ed è fuggito davanti ai Filistei; i tuoi figli sono morti e l'arca di Dio è stata presa!

Appena Eli udì ciò, cadde all'indietro dal suo seggio, si ruppe la nuca e morì, perché era vecchio e pesante.

Anche sua nuora, moglie di Fineès, incinta e prossima al parto, alla notizia che era stata presa l'arca di Dio e che il suocero e il marito erano morti, fu presa dalle doglie, partorì suo figlio e morì.

I Filistei portarono l'arca ad Asdod, nel tempio dedicato al loro dio Dagon.

La mattina seguente, gli abitanti di Asdod trovarono la statua di Dagon con la faccia a terra, davanti all'arca del Signore.

Essi presero la statua di Dagon e la misero a posto.

Il giorno dopo, andarono al tempio e trovarono Dagon caduto con la faccia a terra, e con la testa e le mani staccate, giacenti sulla soglia.

Gli abitanti di Asdod furono colpiti da molti mali e perciò si spaventarono.

Non rimanga con noi
l'arca del Dio d'Israele, perché
la sua mano è dura contro di noi
e contro Dagon, nostro dio.

E trasferirono l'arca nella città di Gat.

Gli abitanti di questa città furono colpiti dai bubboni della peste, diffusa dai topi. Perciò mandarono l'arca ad Ekron. Qui i cittadini protestarono...

Vogliono far morire anche noi!

E invitarono i capi dei Filistei a rimandare l'arca nella sua sede.

I Filistei convocarono i loro sacerdoti e gli indovini.

Che dobbiamo fare dell'arca del Signore?

Rimandate l'arca con figure d'oro di bubboni e di topi, in riparazione della vostra colpa.

Decisero, dunque, di trasportarla su un carro tirato da due mucche: se le mucche si fossero dirette verso il territorio degli Israeliti, voleva dire che era stato il Dio d'Israele a provocare questi mali.

Così fu fatto. E le mucche si diressero verso la città di Bet-Semes, nel territorio di Giuda. Gli abitanti di Bet-Semes stavano mietendo il grano. Appena videro l'arca, esultarono di gioia.

Il carro si fermò là dove era una grossa pietra.

I leviti deposero l'arca e la cesta che vi era appesa, contenente gli oggetti d'oro, e le collocarono su quella pietra. Gli altri fecero a pezzi i legni del carro e offrirono le mucche in olocausto al Signore.

Gli uomini di Bet-Semes, che avevano solo guardato l'arca del Signore, furono colpiti a morte. Allora l'arca fu mandata in un'altra città, dove fu consacrato un sacerdote per custodirla.

Samuele, giudice e liberatore

(1 Sam 7,2 - 17)

Intanto, erano trascorsi molti anni e la casa d'Israele alzò lamenti al Signore. Samuele parlò al popolo...

Eliminate
tutti gli dei stranieri
e le Astarti, e il Signore
vi libererà dalla mano
dei Filistei.

Gli Israeliti fecero come aveva detto Samuele e servirono il Signore.

Samuele parlò ancora al popolo...

Radunate
tutto Israele a Mispa,
perché voglio pregare
il Signore per voi.

Si radunarono, dunque, a Mispa, dove pregarono e digiunarono. Ma i Filistei lo seppero e, di nuovo, si mossero contro Israele. Gli Israeliti, allora, si rivolsero a Samuele...

Grida
al Signore, nostro Dio,
perché ci salvi dalle mani
dei Filistei!

Samuele prese un agnello e lo offrì in olocausto al Signore, e alzò suppliche per Israele.

*Mentre Samuele offriva l'olocausto, i Filistei attaccarono Israele; ma furono sconfitti.
Samuele pose una pietra sul luogo della battaglia.*

Fin qui
ci ha soccorso
il Signore.

Da allora, per tutto il periodo in cui Samuele fu giudice d'Israele, i Filistei non attaccarono più gli Israeliti.

Gli Israeliti chiedono un re

(1 Sam 8)

Quando Samuele fu vecchio, stabilì come giudici i suoi due figli. Essi, però, si lasciavano corrompere. Gli anziani d'Israele si recarono, perciò, a Rama, dove risiedeva Samuele.

Tu ormai sei vecchio e i tuoi figli sono corrotti. Stabilisci per noi un re che sia nostro giudice, come avviene per tutti i popoli.

Perciò Samuele pregò il Signore.

E il Signore gli parlò...

Ascolta la voce del popolo. Essi non hanno rigettato te, ma hanno rigettato me, perché io non regni più su di loro...

Samuele riferì al popolo le parole del Signore, ammonendoli riguardo le pretese che avrebbe avuto il re.

Prenderà i vostri figli per destinarli ai suoi carri e ai suoi cavalli; li costringerà ad arare i suoi campi e a lavorare per lui. Anche le vostre figlie saranno al suo servizio. Esproprierà i vostri campi per darli ai suoi ministri...

Samuele continuò ad elencare ciò che il re avrebbe preteso: le decime dei loro proventi e il diritto sui loro servi e sugli animali...

Allora griderete a causa del re, ma il Signore, non vi ascolterà.

Il popolo rifiutò di ascoltare la voce di Samuele.

No! Ci sia un re
su di noi. Saremo anche
noi come tutti i popoli.
Il re sarà nostro giudice e
ci guiderà in battaglia

Samuele ascoltò tutti i discorsi del popolo e li riferì al Signore.

Il Signore parlò a Samuele...

Ascoltali:
regni pure un re
su di loro.

E Samuele congedò la folla.

Saul e le asine di suo padre

(1 Sam 9, 1-10)

*Un uomo della tribù di Beniamino, chiamato Kis, aveva un figlio, alto e bello, di nome Saul.
Un giorno si smarrirono le asine di Kis, ed egli si rivolse a Saul.*

Prendi con te
un servo e parti
in cerca delle asine.

Saul e il suo servo cercarono in vari territori, ma non le trovarono. Giunti nel territorio di Suf, Saul invitò il suo servo a tornare indietro.

Non vorrei
che mio padre
si preoccupasse
per noi.

In questa città
abita un uomo di Dio.
Andiamo a trovarlo!
Forse ci indicherà la via
per trovare le asine.

Sì, andiamo!
Ma che porteremo
a quell'uomo? Non abbiamo
né pane, né alcun dono
da offrirgli!

Guarda: ho ancora
un quarto di siclo d'argento.
Lo darò all'uomo di Dio
ed egli ci indicherà la via.

Hai detto bene;
su andiamo.

E si diressero verso la città dove era l'uomo di Dio.

Saul incontra Samuele

(1 Sam 9, 11-25)

Mentre salivano il pendio della città, incontrarono alcune ragazze che andavano ad attingere acqua.

E' qui
il veggente?

Sì. E' rientrato da poco
in città per partecipare
sull'altura a un sacrificio.
Salite e lo troverete.

Quel veggente era Samuele. Dio lo aveva avvisato che doveva ungere un uomo della tribù di Beniamino, come capo d'Israele.

Mentre i due si avvicinavano alla porta della città, usciva Samuele per salire sull'altura. Appena egli vide Saul, il Signore lo avvertì di nuovo...

E' lui l'uomo
di cui ti ho parlato:
costui reggerà
il mio popolo.

Saul si avvicinò a Samuele, in mezzo alla porta.

Indicami, per favore,
la casa del veggente.

Sono io il veggente.
Sali sull'altura; mangerete con me
e domattina ti conghederò. Quanto
alle tue asine, sono state già ritrovate.
Del resto, a te e alla casa di tuo padre,
appartiene il meglio d'Israele.

Saul rimase turbato da queste parole e non capì il senso del discorso.

Samuele fece entrare Saul e il suo servo nella sala e li fece sedere a capo degli invitati, che erano una trentina. Poi chiamò il cuoco...

Servi a Saul la porzione
della coscia e della coda che
ti avevo ordinato di mettere
da parte.

Dopo aver mangiato, scesero in città, e Samuele s'intrattene con Saul sulla terrazza.

La consacrazione di Saul

(1 Sam 9, 26-10,16)

La mattina presto, Samuele chiamò Saul, che dormiva sulla terrazza, e lo condusse alla periferia della città.

Ordina al domestico
che vada avanti.
Tu fermati un momento
perché io ti comunichi
la parola di Dio.

Samuele prese l'ampolla dell'olio, gliela versò sulla testa e lo baciò.

Ecco: il Signore
ti ha unto come capo
sopra Israele...

E, come segno, gli preannunciò l'incontro di due uomini, presso il sepolcro di Rachele: essi avrebbero confermato il ritrovamento delle asine.

*Samuele, inoltre, gli predisse tutti gli avvenimenti che gli sarebbero accaduti.
Saul si accomiatò da lui e se ne andò con il suo servo.*

Tutti i segni rivelati da Samuele si avverarono lo stesso giorno.

Appena i due uomini arrivarono a Gabaa, alcuni profeti andarono loro incontro, preceduti da arpe, tamburelli, flauti e cetre. Preso dallo spirito di Dio, anche Saul si mise a fare il profeta, tanto che la gente era meravigliata.

E' anche Saul
tra i profeti?

Lo zio di Saul lo interpellò...

Dove
siete andati?

A cercare le asine
e, non avendole trovate,
ci siamo recati
da Samuele.

Raccontami
ciò che vi ha detto
Samuele.

Ci ha assicurato
che le asine erano
state ritrovate.

Ma non gli riferì il discorso del regno, che gli aveva tenuto Samuele.

Saul è sorteggiato re

(1 Sam 10, 17-27)

Samuele, intanto, convocò il popolo a Mispa, davanti a Dio.

Dice il Signore, Dio d'Israele:
Io ho fatto salire Israele dall'Egitto
e l'ho liberato dalle mani
degli oppressori. Ma voi oggi avete
ripudiato il vostro Dio e avete
chiesto un re sopra di voi.

Samuele fece avvicinare le varie tribù d'Israele e fu sorteggiata la tribù di Beniamino; poi, tra i casati della tribù di Beniamino, fu sorteggiato quello di Matrì, e, fra i membri di questo, uscì in sorte Saul, figlio di Kis.

Dopo averlo fatto cercare, Samuele presentò al popolo Saul, che era il più alto di tutti.

Costui è l'eletto
del Signore

Viva il re!

Samuele espose al popolo il diritto del regno e lo scrisse in un libro, che depose davanti al Signore. Poi congedò tutto il popolo. Anche Saul tornò a casa, a Gabaa, con alcuni uomini valorosi. Mentre altri uomini perversi lo disprezzarono.

Vittoria sugli Ammoniti

(1 Sam 11, 1-11)

Nacas, re degli Ammoniti, mosse guerra contro Iabes di Gàlaad. Gli anziani di Iabes gli chiesero tempo.

Lasciaci sette giorni
per inviare messaggeri
in tutto il territorio d'Israele,
affinché vengano
a salvarci.

La proposta fu accettata.

I messaggeri arrivarono, quindi, fino a Gabaa. Appena il popolo seppe la notizia, alzò la voce e pianse. Saul sentì il loro lamento, mentre veniva dalla campagna con la sua mandria.

Oooh!

Perché il popolo
piange?

Appena seppe la notizia della guerra che si stava preparando, si irritò molto.

Allora prese due buoi, li fece a pezzi e li inviò in tutto il territorio d'Israele mediante messaggeri, che portarono pure un suo proclama...

A chi non uscirà
dietro Saul e Samuele,
la stessa cosa avverrà
dei suoi buoi.

Tutti si spaventarono e accorsero in aiuto.

Saul radunò le schiere e inviò i messaggeri a Gàlaad.

Direte ai cittadini
di Iabes: "Domani
sarete salvi".

Il giorno dopo, Saul con le sue schiere irruppe nel campo degli Ammoniti e li vinse.

Saul è proclamato re

(1 Sam 11, 12--15)

Il popolo si rivolse a Samuele...

Saul regnerà
su di noi

Tutto il popolo, con Samuele, si recò a Gàlgala, dove Saul fu riconosciuto re.

Viva
il re!

Si offrirono sacrifici al Signore e si fece una grande festa.

Discorso di Samuele

(1 Sam 12)

Samuele parlò al popolo...

Ho portato a termine il mio servizio. Eccovi il re che avete chiesto. Dunque, se temerete il Signore, voi e il re vivrete. Se invece non ascolterete, la mano del Signore peserà su di voi.

E Samuele fece capire il grande peccato commesso, chiedendo un re e rinnegando Dio. E, a conferma delle sue parole, invocò il Signore di mandare tuoni e pioggia.

In quel giorno, il Signore mandò subito tuoni e pioggia. Tutto il popolo ebbe grande timore del Signore e di Samuele. Perciò parlò a Samuele...

Prega il Signore, tuo Dio, per noi tuoi servi che non abbiamo a morire.

Allora temete il Signore e servitelo, evitando il male.

Saul e Gionata contro i Filistei

(1 Sam 13 - 14,46)

Appena iniziato il suo regno, Saul, insieme al figlio Gionata e con tremila uomini, si scontrò di nuovo con i Filistei, che erano molto più numerosi.

Gli Israeliti, attaccati da tutte le parti, si nascosero nelle grotte, fra le rocce e nelle cisterne; altri passarono oltre il Giordano.

Saul rimase a Gàlgala e il popolo aveva paura. E poiché Samuele non arrivava, Saul offrì un olocausto al Signore. Ed ecco che giunse Samuele incontro a Saul.

Perché hai fatto il sacrificio che invece avrebbe dovuto fare il sacerdote?

Avevo paura che i Filistei attaccassero Gàlgala e tu tardavi a venire; allora ho offerto io, al posto tuo, l'olocausto al Signore.

Samuele lo rimproverò per la sua disubbidienza, preannunciandogli che un altro capo avrebbe preso il suo posto.

Saul e Gionata si accamparono per combattere, ma i pochi uomini che erano con loro, al posto di spade e lance (poiché non vi erano più fabbri in Israele), avevano solo attrezzi agricoli: zappe, scuri, vomeri.

*Gionata, senza dire nulla al padre, portò gli uomini affidati a lui verso il campo dei Filistei.
Quindi parlò al suo scudiero...*

Se i Filistei ci diranno di fermarci, noi resteremo qui; se invece ci chiederanno di salire da loro, ciò vorrà dire che il Signore ce li mette nelle nostre mani.

Gionata e il suo scudiero si esposero, e i Filistei li scorsero.

Ecco gli Ebrei
che escono dalle caverne
dove si erano nascosti!

E li invitarono a salire verso il loro campo. Gionata lo prese come un segnale positivo e invitò il suo scudiero a seguirlo.

Man mano che saliva, Gionata affrontava i nemici e il suo scudiero li finiva, tanto che i Filistei erano atterriti.

*Le vedette di Saul videro da lontano che molti Filistei fuggivano, e informarono il loro re.
Saul si rivolse alla sua gente...*

Chi è partito da noi?

Gionata e il suo scudiero.

Allora Saul, dopo aver consultato il Signore, mandò i suoi uomini all'attacco, con un giuramento.

Maledetto chiunque toccherà cibo, prima che i nemici saranno vinti.

E nessuno del popolo gustò cibo.

Tutta la gente passò per una selva, dove c'erano favi di miele, ma nessuno osò mangiarne, per timore del giuramento fatto.

Gionata, che non sapeva di questo giuramento, stese il bastone, intinse la punta nel favo e portò il miele alla bocca. Uno del gruppo lo informò...

Tuo padre
ha fatto giurare che
oggi nessuno doveva
mangiare.

Mio padre
ha rovinato il paese!
Se il popolo avesse mangiato,
si sarebbe rinfrancato e avrebbe
sconfitto i Filistei.

In quel giorno, gli uomini batterono i Filistei, ma erano sfiniti.

Allora si gettarono sulla preda e presero pecore, buoi e vitelli, li macellarono e li mangiarono con il sangue.

La cosa fu riferita a Saul.

Ecco, il popolo
pecca contro il Signore,
mangiando con il sangue.

Portate qui i buoi e
i montoni e macellateli su questa
pietra, poi mangiatene; così
non peccherete contro il Signore
mangiando il sangue.

Gli Israeliti immolarono le vittime e Saul innalzò là un altare al Signore.

Saul esortò gli uomini a inseguire i Filistei, ma prima di farlo, su consiglio del sacerdote, interrogò il Signore.

Devo andare verso i Filistei?

Ma il Signore non gli rispose.

Saul invitò il popolo a esaminarsi e a cercare se mai qualcuno avesse commesso peccato.

Certamente costui morirà, anche se si trattasse di mio figlio Gionata!

Il popolo non rispose, e Saul chiese al Signore di svelargli il colpevole.

Si tirò a sorte e, infine, Gionata uscì colpevole. Il padre si adirò con lui...

Raccontami
ciò che hai fatto!

Ho assaggiato
un po' di miele con
la punta del bastone.
Ecco, morirò.

Il padre confermò tale sentenza, ma il popolo protestò...

Dovrà forse morire
Gionata che ha ottenuto
questa grande vittoria
in Israele?

*Grazie al popolo, la vita di Gionata fu così risparmiata.
E Saul cessò di inseguire i Filistei.*

Guerra contro gli Amaleciti

(1 Sam 14,47 - 15,9)

*Per dare sicurezza al suo regno, Saul combattè con successo anche contro gli altri popoli intorno a Israele.
Un giorno, Samuele gli parlò per ordine del Signore.*

Combatti contro Amalek e colpisci tutti i suoi abitanti e tutti gli animali, senza lasciarti prendere da compassione per nessuno.

Saul convocò il popolo e passò in rassegna le sue truppe. Andò verso la città di Amalèk e tese un'imboscata nella valle. Poi parlò ai Keniti...

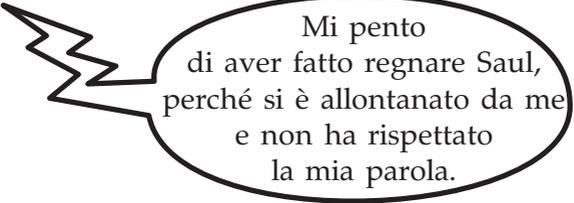
Ritiratevi dagli Amaleciti prima che vi distrugga insieme a loro, poiché avete usato benevolenza con tutti gli Israeliti quando uscivano dall'Egitto.

I Keniti si ritirarono e Saul colpì Amalèk e fece morire tutti gli abitanti, ma lasciò vivo il re. Risparmiò pure il bestiame migliore.

Saul è rifiutato come re

(1 Sam 15,10 - 35)

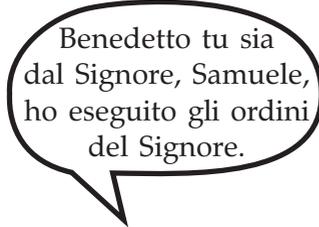
Fu rivolta a Samuele la parola del Signore.



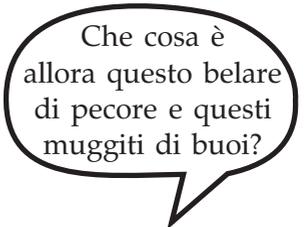
Mi pento
di aver fatto regnare Saul,
perché si è allontanato da me
e non ha rispettato
la mia parola.

Samuele s'adirò e alzò grida al Signore tutta la notte.

*Al mattino presto si alzò e andò alla ricerca di Saul, finché
i due si incontrarono.*



Benedetto tu sia
dal Signore, Samuele,
ho eseguito gli ordini
del Signore.



Che cosa è
allora questo belare
di pecore e questi
muggiti di buoi?

Abbiamo preso
il meglio del bestiame
degli Amaleciti, in modo
da offrirlo al Signore.

Lascia
che ti annunci
ciò che il Signore
mi ha rivelato
questa notte.

E Samuele raccontò ciò che il Signore gli aveva detto.

Saul insistè con Samuele...

Ma io ho obbedito
alla parola del Signore,
sterminando gli Amaleciti.
Soltanto ho condotto vivo
il re e salvato dallo sterminio
gli animali migliori
per offrirli al Signore.

Ubbidire al Signore
è meglio del sacrificio.
E poiché hai rigettato
la parola del Signore,
egli ti ha rigettato
come re.

Saul allora si mise a implorare il perdono...

Ho peccato per aver
trasgredito il comando
del Signore e i tuoi ordini.
Perdona il mio peccato
e ritorna con me.

Non posso ritornare
con te, perché il Signore
ti ha rigettato.

*Samuele fece per andarsene, ma Saul lo trattenne per il
mantello, che si strappò. Samuele si rivolse al re...*

Oggi il Signore
ha strappato da te
il regno d'Israele e
l'ha dato a un altro
migliore di te.

Allora Saul supplicò Samuele...

Ho peccato,
ma onorami ora
davanti al popolo;
ritorna con me perché
mi possa prostrare
davanti al Signore,
tuo Dio!

Samuele ritornò con Saul e questi si prostrò al Signore.

Per ordine di Samuele, fu condotto, davanti a lui, Agag re di Amalèk, che avanzò in catene.

Certo è passata
l'amarezza
della morte!

Come la tua spada
ha privato di figli le donne,
così sarà privata di figli
tua madre!

E Samuele abbattè Agag, davanti al Signore. Samuele si separò da Saul e andò a Rama, mentre Saul se ne tornò a Gabaa. E i due, per molto tempo, non si rividero più.

L'unzione di Davide

(1 Sam 16,1 - 13)

Il Signore rivolse la sua parola a Samuele.

Fino a quando
piangerai su Saul, che
io ho rigettato come re?
Riempi di olio il tuo corno
e va' a Betlemme, da Iesse,
perché mi sono scelto
un re tra i suoi figli.

Saul lo verrà
a sapere e
mi ucciderà!

Prenderai con te
una giovenca e dirai
che andrai a sacrificare
al Signore. Poi ti dirò
chi dovrai ungere
come re.

*Samuele fece come il Signore gli aveva comandato.
Arrivato a Betlemme, gli anziani gli andarono incontro.*

E' pacifica
la tua venuta?

Sì. Sono venuto
per sacrificare al Signore.
Santificatevi e venite
anche voi.

Samuele fece lo stesso invito a Iesse e ai suoi figli.

*Appena furono tutti presenti, egli osservò Eliàb, uno dei
figli di Iesse.*

Certo, sta
davanti al Signore
il suo consacrato!



Non guardare
al suo aspetto, né alla sua
alta statura. Io l'ho scartato.
L'uomo vede l'apparenza, ma
il Signore vede il cuore.

*Iesse presentò a Samuele un altro figlio, Abinadàb.
Ma Samuele...*

Nemmeno
costui, il Signore
ha scelto.

*Dopo di lui, Iesse presentò Sammà e, di seguito, gli altri
figli. E Samuele...*

Il Signore
non ha scelto nessuno
di questi.
Sono qui
tutti i giovani?

Rimane ancora
il più piccolo, che
ora sta a pascolare
il gregge.

Samuele invitò Iesse a farlo venire.

Il ragazzo si presentò. Era rossiccio, con begli occhi e bello di aspetto. Il Signore parlò a Samuele...

Alzati e
ungilo: è lui!

Samuele prese il corno dell'olio e glielo versò sul capo, in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide.

Poi Samuele tornò a Rama.

Davide a servizio di Saul

(1 Sam 16,14 - 23)

Intanto, lo spirito del Signore si era ritirato da Saul e cominciò a turbarlo uno spirito cattivo.

I servi si preoccuparono e cercarono di consolarlo...

Un abile
suonatore di cetra
potrà dare sollievo
al tuo male!

Ebbene,
cercatemi un uomo
che suona bene e fatelo
venire da me.

Uno dei ministri fece una proposta...

Ecco,
ho visto il figlio
di Iesse il Betlemmita:
egli sa suonare ed ha
molte buone virtù.

Saul mandò i suoi messaggeri da Iesse per fare venire suo figlio Davide, il pastore.

Iesse prese un asino, del pane, un otre di vino e un capretto e, per mezzo di Davide, li inviò a Saul.

Davide giunse da Saul ed entrò al suo servizio. Saul gli si affezionò e Davide divenne suo scudiero.

Quando lo spirito cattivo investiva Saul, Davide prendeva la cetra e suonava: Saul si calmava e si sentiva meglio e lo spirito cattivo si ritirava da lui.

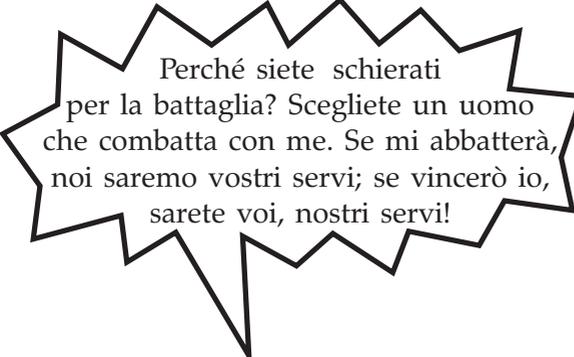
Golia sfida l'esercito israelita

(1 Sam 17,1 - 11)

I Filistei radunarono di nuovo le loro truppe per la guerra. Anche Saul e gli Israeliti si schierarono di fronte ai Filistei. Dall'accampamento dei Filistei uscì verso gli Israeliti un uomo di grande statura, di nome Golia.

Egli aveva una pesante armatura: un elmo di bronzo, una corazza a piastre, schinieri di bronzo alle gambe, un giavellotto, un'asta con una lama di ferro. Davanti a lui avanzava il suo scudiero.

Oltrepassata la valle che separava i due eserciti, Golia si presentò davanti agli Israeliti.



Perché siete schierati per la battaglia? Scegliete un uomo che combatta con me. Se mi abatterà, noi saremo vostri servi; se vincerò io, sarete voi, nostri servi!

A queste parole, gli Israeliti furono presi da grande paura.

Davide si presenta nell'accampamento

(1 Sam 17,13 - 30)

I tre figli maggiori di Iesse erano andati in guerra con Saul, mentre il giovane Davide andava e veniva dal seguito di Saul e pascolava il gregge del padre a Betlemme. Iesse gli parlò...

Prendi questo grano tostato e questi dieci pani e portali nell'accampamento, ai tuoi fratelli. Al loro capo porterai questo cacio.

Iesse diede al figlio indicazioni sul luogo della battaglia e fece altre raccomandazioni.

Di buon mattino, Davide prese la roba e partì. Arrivato nell'accampamento degli Israeliti, corse tra le file e trovò i suoi fratelli. Quand'ecco vide avanzare Golia e lo sentì fare la sua richiesta. Gli Israeliti, pieni di paura, fuggirono. Ma un israelita spiegò...

Chiunque abatterà questo filisteo, sarà colmato di ricchezze dal re e gli verrà data in moglie sua figlia.

Davide andò a chiedere notizie agli altri compagni, e tutti confermarono la ricompensa a chi avrebbe abbattuto Golia.

Davide si offre per sfidare Golia

(1 Sam 17,31 - 39)

Saul, informato della presenza di Davide nell'accampamento, lo fece chiamare. Ed egli si presentò al re.

Nessuno
si perda d'animo
per questo filisteo.
Il tuo servo andrà
a combatterlo.

Tu non lo puoi fare
perché sei un ragazzo e
lui è un uomo d'armi.

Quando pascolavo
il gregge di mio padre,
a volte veniva qualche leone
o un orso a portare via una pecora
dal gregge. Allora lo inseguivo,
l'abbattevo e strappavo la pecora
dalla sua bocca.

E Davide continuò...

Il Signore
che mi ha liberato
dalle unghie del leone
e dell'orso, mi libererà
anche dalle mani
di questo filisteo.

Ebbene, va'
e il Signore
sia con te!

Saul rivestì Davide della sua armatura, gli mise in capo un elmo di bronzo e lo rivestì della corazza. Poi Davide cinse la spada di lui sopra l'armatura...

...e cercò invano di camminare. Allora se ne liberò.

Davide sconfigge Golia

(1 Sam 17,40 - 54)

Davide prese, dunque, il suo bastone e mise nella sua sacca cinque ciottoli lisci del torrente; poi prese in mano la sua fionda e si avvicinò al filisteo.

Golia, preceduto dal suo scudiero, avanzò verso Davide...



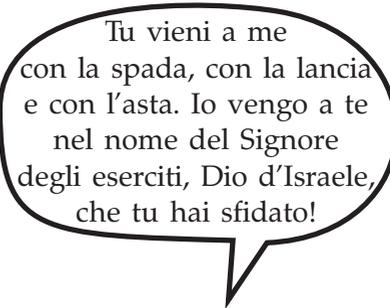
Sono io
forse un cane,
perché tu venga a me
con un bastone?

E maledisse Davide in nome dei suoi dèi.

Poi incalzò...



Fatti avanti
e darò le tue carni
agli uccelli del cielo e
alle bestie selvatiche.



Tu vieni a me
con la spada, con la lancia
e con l'asta. Io vengo a te
nel nome del Signore
degli eserciti, Dio d'Israele,
che tu hai sfidato!

E Davide continuò, assicurandogli che lo avrebbe abbattuto e gli avrebbe staccato la testa. Avrebbe pure gettato i cadaveri dei Filistei agli uccelli del cielo e alle bestie selvatiche.

Appena Golia si mosse contro Davide, questi trasse una pietra dalla sacca e la lanciò con la fionda, colpendo il filisteo in fronte.

Golia cadde con la faccia a terra. Davide, con un salto, gli fu sopra, lo uccise con la spada di lui e poi gli tagliò la testa.

I Filistei, vedendo che il loro eroe era morto, si diedero alla fuga. Gli uomini d'Israele li inseguirono e li sterminarono. Poi saccheggiarono il loro campo, lasciando i loro cadaveri sulla strada..

Davide prese la testa del filisteo e la portò a Gerusalemme.

Le armi di lui, invece, le pose nella sua tenda.

Rottura tra Saul e Davide

(1 Sam 18)

Saul prese con sé Davide, ed egli divenne molto amico di Gionata, tanto che questi gli donò il suo mantello, i suoi abiti, la sua spada, il suo arco e la cintura.

Davide riusciva in tutti gli incarichi che Saul gli affidava, così che Saul lo pose al comando dei guerrieri. Egli era gradito a tutto il popolo e anche ai ministri di Saul.

Mentre essi ritornavano a Gabaà, uscirono le donne israelite incontro a Saul, cantando e danzando al suono dei tamburelli.



Saul
ha ucciso
i suoi mille, Davide
i suoi diecimila!

Saul fu irritato da quelle parole.

Hanno dato
a Davide diecimila,
a me ne hanno dato mille.
Non gli manca altro
che il regno.



E da quel giorno Saul guardava sospettoso Davide.

Un giorno Davide suonava la cetra, mentre Saul era in preda al delirio e teneva in mano la lancia...

Inchiederò
Davide al muro!



Ma Davide gli sfuggì per due volte.

Saul cominciò a sentire timore di Davide, perché il Signore era con lui e tutte le sue imprese gli riuscivano. Un giorno lo chiamò...

Ecco Merab, mia figlia maggiore. La do in moglie a te. Tu dovrai essere il mio guerriero e combatterai le battaglie del Signore.

Contro di lui sia la mano dei Filistei.

Chi sono io, perché diventi genero del re?

Al tempo fissato, però, Saul diede Merab in moglie a un altro. Intanto egli venne a sapere che Mical, l'altra figlia, si invaghì di Davide.

Gliela darò in moglie, ma sarà per lui una trappola e la mani dei Filistei cadrà su di lui!

E ordinò ai suoi ministri di suggerire a Davide di diventare suo genero.

I ministri si presentarono a Davide...

Diventa
genero del re!

Come posso
diventare genero
del re? Io sono povero e
di umile condizione.

La risposta fu riferita a Saul, il quale ordinò ai ministri di comunicare a Davide che egli non pretendeva alcun prezzo nuziale, ma solo la morte di cento Filistei. In realtà, in cuor suo, desiderava che Davide cadesse nelle loro mani.

Davide accettò la proposta del re. Partì dunque con i suoi uomini e abbattè duecento Filistei. Così Saul gli diede in moglie la figlia Mical.

Qualche
giorno lo
ucciderò!

Davide riportava successi contro i Filistei, divenendo famoso. Saul fu sempre più invidioso di lui e lo odiava.

Gionata intercede per Davide

(1 Sam 19,1 - 7)

Saul comunicò al figlio Gionata e ai suoi ministri di voler uccidere Davide. Ma Gionata, essendo grande amico di Davide, lo informò...

Mio padre
cerca di ucciderti.
Sta' in guardia domani.
Io lo convincerò
a non farlo.

Gionata parlò al padre in favore di Davide.

Non pechi
il re contro Davide,
che non ha peccato contro
di te: anzi ha fatto cose belle
per te, esponendo la sua vita
per salvare Israele.

Per la vita
del Signore,
non morirà!

*Gionata riferì a Davide il colloquio avuto con il padre.
Così Davide fu riammesso alla presenza di Saul.*

Davide salvato da Mical

(1 Sam 19,8 - 17)

Davide continuò ad avere successo nella guerra contro i Filistei, suscitando la gelosia di Saul.

Un giorno, mentre Davide suonava la cetra, Saul, in preda ai suoi deliri, tentò di colpirlo con la lancia. Davide si scansò e la lancia si infisse nel muro.

Davide fuggì e si rifugiò a casa sua.

Saul mandò là i suoi messaggeri. La moglie di Davide, allora, lo fece mettere in salvo, calandolo dalla finestra.

Davide partì di corsa e si salvò.

Mical pose sul letto gli idoli protettivi, mise dalla parte del capo un tessuto di pelo di capra e li coprì con una coperta. Quando giunsero i messaggeri a prendere Davide, fece capire che il marito era là.

E' malato!

I messaggeri riferirono a Saul, ed egli diede loro un nuovo ordine.

Portatelo qui da me,
nel suo letto, perché
lo faccia morire!

I messaggeri tornarono a casa di Davide per prenderlo, ma nel letto, al suo posto, trovarono gli idoli e il tessuto di pelo di capra dalla parte del capo.

Riferirono, perciò, il fatto a Saul, che fece venire la figlia.

Perché
mi hai ingannato
e hai permesso
al mio nemico
di salvarsi?

Egli mi ha detto:
"Lasciami andare,
altrimenti ti uccido".

Davide e Saul presso Samuele

(1 Sam 19,18 - 24)

Davide, intanto, si rifugiò da Samuele a Rama e gli narrò quanto gli aveva fatto Saul; poi Davide e Samuele andarono ad abitare a Naiot. La cosa fu riferita a Saul.

Ecco, Davide sta a Naiot di Rama.

Saul diede ordine ai suoi messaggeri...

Andate a catturare Davide.

Ma appena essi arrivarono nella comunità dei profeti, di cui Samuele era il capo, divennero profeti anche loro.

Visto che i suoi messaggeri non tornavano, Saul ne mandò altri; ma anche questi, quando arrivarono là, divennero profeti. E così successe per altri, finchè Saul stesso andò a Rama, chiedendo agli abitanti...

Dove sono
Samuele e Davide?

Sono a Naiot,
qui vicino!

Egli si incamminò, ma lo spirito di Dio cadde anche su di lui ed egli fece il profeta, finchè giunse a Naiot di Rama, dove rimase con Samuele. Molti si meravigliarono...

Anche Saul
è tra i profeti?

Gionata favorisce la partenza di Davide

(1 Sam 20 - 21,1)

Davide lasciò di nascosto Naiot di Rama e si recò da Gionata.

Che male ho fatto, perché tuo padre attenti alla mia vita?

Tu non morirai. Se mio padre avesse deciso di fare questo, me lo avrebbe detto.

Davide giurò, confermando che Saul voleva la sua morte.

Gionata si commosse e chiese cosa potesse fare per lui. E Davide...

Lascia che io vada a nascondermi nella campagna. Giustificherai con tuo padre la mia assenza, dicendogli che sono andato a Betlemme a celebrare il sacrificio annuale per la mia famiglia...

...E se Saul non fosse andato in collera per questo, voleva dire che lo lasciava in pace.

I due uscirono verso la campagna, e Gionata giurò che avrebbe indagato sulle intenzioni del padre.

Fra tre giorni ritornerò
e ti darò l'esito con un segnale.
Io tirerò tre frecce: se esse cadranno
prima della meta, vorrà dire
che tu potrai tornare da noi;
altrimenti dovrai fuggire.

Davide dunque si nascose nel campo.

Gionata ritornò in città. Un giorno, mentre era a tavola con suo padre, questi notò l'assenza di Davide e si rivolse al figlio...

Perché
il figlio di Iesse
non è venuto a tavola
né ieri né oggi?

Davide mi ha chiesto
di lasciarlo andare
a Betlemme, per partecipare
a un sacrificio di famiglia.

Saul si adirò...

Figlio di una donna
perduta, lo so che tu stai
dalla sua parte. Manda
qualcuno a prenderlo
perché deve morire!

Perché deve morire?
Che cosa ha fatto?

Per tutta risposta, Saul afferrò la lancia e voleva colpire il figlio.

Gionata capì allora che il padre era veramente intenzionato a uccidere Davide e perciò fu molto rattristato.

Il mattino seguente, Gionata andò in campagna a trovare Davide. Era con lui un ragazzo ancora piccolo. Egli parlò al ragazzo...

Corri a cercare
le frecce che io tirerò.

Il ragazzo corse a prendere la freccia, che cadde più avanti di lui. E così avvenne per tre volte.

Era il segnale che Gionata aveva dato. Davide capì e si prostrò a terra.

I due amici piansero insieme e si salutarono. Davide partì, e Gionata tornò in città.

La fuga di Davide

(1 Sam 21,2 - 22,5)

Davide si recò a Nob, dal sacerdote Achimèlec. Questi lo interrogò.

Perché sei solo
e non c'è nessuno
con te?

Il re mi ha ordinato
di non rivelare il motivo
dell'incarico affidatomi.
I miei giovani mi aspettano
in un posto. Ora, se hai
cinque pani, dammeli!

Ho solo pani sacri:
se i tuoi giovani si sono
mantenuti puri, potete
mangiarne.

Io e i miei giovani
ci siamo mantenuti
puri per tre giorni.

*E il sacerdote gli diede il pane dell'offerta.
Vi era pure là uno dei ministri di Saul, di nome Doeg.*

Davide continuò...

Non hai per caso
una lancia o una spada?
Io non ho avuto il tempo
di prendere le armi.

C'è la spada
di Golia, con cui tu l'hai
ucciso; è là, dietro l'efod
divinatorio, avvolta
in un manto.

Davide prese la spada e partì.

Giunto a Gat, dal re Achis, fu riconosciuto dai ministri.

Non è costui
Davide, il re
del paese?

Davide ebbe paura e si finse pazzo: tracciava segni strani sulle porte e lasciava colare la saliva sulla barba. Il re, allora, riprese i suoi ministri...

E' un pazzo!
Perché lo avete
condotto da me?

Davide partì di là e si rifugiò nella grotta di Adullam.

I suoi familiari lo vennero a sapere e andarono a trovarlo. Tanta altra gente disorientata andò nel suo rifugio, ed egli divenne il loro capo.

Davide partì di là e si recò a Mispa, dal re di Moab.

Permetti che stiano
con voi mio padre
e mia madre!

Condusse là i suoi genitori ed egli tornò nel rifugio.

Un profeta avvertì Davide...

Non restare
più in questo rifugio.
Parti e va' nel territorio
di Giuda!

Davide partì e si rifugiò in una foresta.

Saul massacra i sacerdoti di Nob

(1 Sam 22,6 - 23)

Saul intanto radunò i suoi ministri a Gàbaa e si sedette con loro sotto un tamerisco, con la lancia in mano.

Perché siete tutti d'accordo contro di me? Nessuno mi avverte che mio figlio si è alleato con il figlio di Iesse.

Il suo ministro Doeg intervenne...

Ho visto il figlio di Iesse a Nob, da Achimèlec. Costui gli ha dato da mangiare e gli ha consegnato la spada di Golia il Filisteo.

Saul allora convocò Achimèlec e tutti gli altri sacerdoti che erano a Nob.

Ascolta, figlio di Achitub.
Perché vi siete accordati contro di me, tu e il figlio di Iesse, dandogli il pane e la spada e consultando Dio per lui?

Fra tutti i tuoi ministri, Davide è tuo genero, capo della tua guardia, fedele e onorato in casa tua!...

E portò altre giustificazioni in sua difesa.

Ma Saul non volle sentire ragioni...

Devi morire, Achimelec, tu e tutta la casa di tuo padre.

Poi parlò ai corrieri che stavano attorno a lui...

Scagliatevi
contro i sacerdoti
del Signore e metteteli
a morte, perché hanno
aiutato Davide.

Ma i ministri del re non vollero colpire i sacerdoti del Signore.

Allora Saul si rivolse a Doeg...

Scagliati tu
contro i sacerdoti
e colpiscili!

Doeg si fece avanti e colpì a morte ottantacinque uomini che portavano la veste sacerdotale.

Poi sterminò tutti gli abitanti di Nob, e anche gli animali.

Ebiatà, figlio di Achimèlech, scampò alla strage e si rifugiò presso Davide, a cui raccontò ogni cosa. Davide si rammaricò molto per questo fatto.

Io devo rispondere di tutte le vite della casa di tuo padre. Rimani con me e non temere: io ti proteggerò.

Davide a Keila

(1 Sam 23,1 - 14)

*Intanto i Filistei assediarono la città di Keila.
Davide consultò il Signore...*

Devo andare?
Riuscirò a sconfiggere
questi Filistei?

Va', perché
sconfiggerai i Filistei
e salverai Keila.

*I suoi uomini lo scongiurarono di combattere contro i
Filistei. Ed egli di nuovo consultò il Signore...*

Devo andare
contro i Filistei?

Muoviti e scendi
a Keila, perché io metterò
i Filistei nelle tue mani.

*Davide si mosse con le sue truppe, e il sacerdote Ebiatàr
lo seguì, portando l'efod divinatorio.*

Davide combattè contro i Filistei e inflisse loro una grande sconfitta. Saul ebbe notizia di questo fatto.

Davide si è messo
in trappola, venendo
in questa città.

E chiamò tutto il popolo alle armi per assediare Keila.

Davide seppe che Saul si stava avvicinando, fece venire Ebiatàr con l'efod e consultò il Signore.

Scenderà Saul
contro di me,
in questa città?

Scenderà.

Il Signore lo avisò che i signori di Keila l'avrebbero consegnato nelle mani di Saul. Pertanto Davide andò a dimorare nel deserto di Zif.

Davide sfugge a Saul

(1 Sam 23,15 - 28)

Gionata andò a trovare Davide.

Non temere: mio padre non potrà raggiungerti e tu regnerai su Israele, mentre io ti sosterrò.

Essi strinsero un patto davanti al Signore. Davide rimase nel deserto di Zif e Gionata tornò a casa.

Alcuni uomini di Zif andarono a Gàbaa, da Saul.

Davide è nascosto fra i dirupi del deserto. Scendi nella nostra regione e noi lo metteremo nelle tue mani!

Benedetti voi dal Signore, perché avete avuto compassione di me.

Saul li congedò, raccomandando loro di informarsi bene sul luogo dove Davide era nascosto. Ed essi partirono.

Saul andò, poi, con i suoi uomini nel deserto, alla ricerca di Davide e si mise sulle sue tracce. I due avversari si trovarono così nella stessa gola del monte, procedenti, con le rispettive truppe, sui due versanti opposti.

Mentre Saul e i suoi uomini erano sul punto di raggiungere Davide, arrivò un messaggero da Saul.



Saul, così, cessò di inseguire Davide e andò contro i Filistei.

Davide risparmia Saul

(1 Sam 24)

Davide si spostava in continuazione nel deserto per non farsi trovare. Saul, infatti, conclusa l'azione contro i Filistei, tornò a cercarlo, finchè entrò in una caverna.

In fondo alla stessa caverna vi erano pure Davide e i suoi uomini, che lo avvisarono...

Il Signore
ti mette nelle tue mani
il tuo nemico: trattalo
come vuoi!

Davide si avvicinò a Saul, senza farsene accorgere, e tagliò un lembo del suo mantello.

Ma, pentito, ritornò dai suoi uomini...

Mi guardi
il Signore di stendere
la mano su un suo
consacrato!

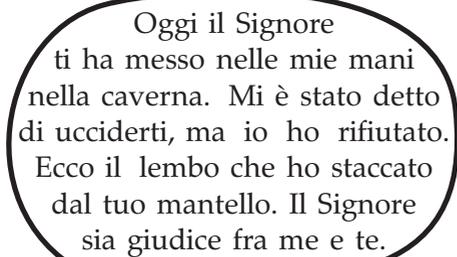
E dissuase pure loro di avventarsi su Saul.

*Senza accorgersi di nulla, Saul uscì dalla caverna.
Davide lo seguì e gridò...*



Re, mio signore!

*Saul si voltò indietro e Davide si prostrò davanti a lui,
con la faccia a terra.*



Oggi il Signore
ti ha messo nelle mie mani
nella caverna. Mi è stato detto
di ucciderti, ma io ho rifiutato.
Ecco il lembo che ho staccato
dal tuo mantello. Il Signore
sia giudice fra me e te.

Saul rimase quasi incredulo a queste parole.

E' questa la tua voce,
Davide, figlio mio?
Tu sei più giusto di me,
perché mi hai reso il bene,
mentre io ti ho reso il male.

E le sue parole furono interrotte dal pianto.

Poi Saul preannunciò la fecondità del regno d'Israele nelle mani di Davide e gli chiese di giurare che avrebbe risparmiato la vita ai suoi discendenti.

Il Signore
ti ricompensi per quanto
hai fatto a me oggi.

Davide giurò a Saul, e i due si separarono.

La storia di Nabal e Abigail

(1 Sam 25)

Dopo la morte di Samuele, Davide scese verso il deserto di Maon, dove viveva un uomo molto ricco, di nome Nabal, che era andato a tosare il gregge.

Egli aveva una moglie di nome Abigail, che era assennata e di bell'aspetto, mentre il marito era rude e di brutte maniere.

Davide inviò da lui dieci domestici con un messaggio.

Pace a te.
Finora i tuoi pastori
non sono stati mai molestati
da noi. Da' qualcosa a noi
e al tuo figlio Davide.

Chi è Davide
perché io dia qualcosa?
Devo forse togliere il cibo
ai miei tosatori, per darlo
a gente qualunque?

I domestici tornarono indietro e portarono la risposta di Nabal a Davide.

Allora Davide chiamò i suoi uomini.

Cingete tutti
la spada!

E Davide partì con loro.

La moglie di Nabal, Abigail, fu avvertita da uno dei domesitici.

Davide,
con i suoi uomini, sta
dirigendosi verso di noi,
perché è stato accolto
male da Nabal.

Abigail prese duecento pani, due otri di vino, cinque pecore già pronte, cinque misure di grano tostato, cento grappoli di uva passa e duecento schiacciate di fichi secchi, e li caricò sugli asini. Poi chiamò i domestici...

Andate
avanti voi,
io vi seguirò.

Ma, conoscendo il brutto carattere del marito, non gli rivelò ciò che stava per fare.

Mentre ella scendeva, sul dorso di un asino, lungo un sentiero della montagna, dalla parte opposta proveniva Davide, che parlava con i suoi uomini...

Ho sempre
custodito ciò che appartiene
a costui nel deserto ed egli
mi rende male per bene.
Non sopravviverà un solo
maschio dei suoi!

Appena Abgàil vide Davide, smontò dall'asino e si prostrò con la faccia a terra, davanti ai suoi piedi.

Lascia che ti parli,
o mio signore! Non badare
a Nabal, mio marito, perché è
un uomo stolto. Ora accetta questo
dono che la tua schiava ti porta.
Quando il Signore ti avrà concesso
tutto il bene che ha detto
a tuo riguardo, ricordati
della tua schiava.

Davide le si avvicinò.

Benedetto il Signore,
Dio d'Israele, che ti ha
mandato a me. E benedetta
sei tu che mi hai impedito
di farmi giustizia da me.

Davide prese poi dalle mani di lei quanto gli aveva portato e la congedò in pace.

Quando Abigail tornò a casa, trovò il marito ubriaco che banchettava lautamente con gli amici, ma non gli disse nulla.

Il mattino seguente, quando il marito fu sbronzo, gli raccontò ogni cosa. Allora egli rimase come una pietra, e dopo alcuni giorni morì.

Davide venne a conoscenza della morte di Nabal.

Benedetto
il Signore che ha difeso
la mia causa per l'ingiuria
fattami da Nabal.

Mandò, poi, messaggeri ad Abigàil.

Davide
ci ha mandati
a prenderti, perché
tu sia sua moglie.

Ella si prostrò con la faccia a terra e accettò la proposta.

Dopo si preparò in fretta, salì su un asino e, seguita dalle sue cinque ancelle, andò dietro ai servi di Davide.

Così Abigàil divenne moglie di Davide, oltre ad Achinòam. Mical non era più sua moglie, perché Saul gliel'aveva tolta e data ad un altro.

Davide risparmia ancora Saul

(1 Sam 26)

Gli abitanti di Zif si recarono da Saul, a Gàbaa.

Davide è nascosto
sull'altura, di fronte
alla steppa.

*Saul si mosse con tremila uomini alla ricerca di Davide,
nel deserto di Zif.*

*Davide lo seppe e andò di notte verso l'accampamento di
Saul, insieme al nipote Abisài. Ed ecco, videro Saul che
dormiva fra i carri, con la sua lancia infissa per terra.
Abisài si rivolse a Davide...*

Oggi Dio ti ha messo
nelle mani il tuo nemico.
Lascia che io lo inchiodi
a terra con la lancia!

Non ucciderlo!
Chi mai ha messo
la mano sul consacrato
del Signore ed è rimasto
impunito?

Davide portò via la lancia e la brocca dell'acqua, che stavano vicino alla testa del re, e andò via col nipote.

Gli uomini dell'accampamento non si accorsero di nulla, perché Dio aveva mandato un torpore su di loro.

Davide si fermò lontano, sulla cima del monte, e chiamò Abner, capo dell'esercito di Saul.

Abner, vuoi rispondere?

Chi sei tu che gridi al re?

E tu chi sei, che
non hai fatto la guardia
al re, tuo signore?
Uno del popolo
voleva ucciderlo.

E mostrò ad Abner la lancia e la brocca.

Saul riconobbe Davide dalla voce.

Sei tu, Davide,
figlio mio?

Sono io.
Perché mi perseguiti?
Cosa ho fatto di male?
Fa' che non sia versato
il mio sangue nel deserto,
lontano dal Signore.

Ho peccato.
Ritorna, Davide, figlio mio.
Non ti farò più
del male.

Ecco la lancia del re:
passi qui uno
dei servitori e la prenda!
Oggi il Signore ti aveva
messo nelle mie mani
e non ho voluto stendere
la mano sul consacrato
del Signore.

Benedetto tu sia,
Davide, figlio mio.
Certo, in ciò che farai,
avrà piena riuscita.

Davide andò per la sua strada e Saul tornò alla sua dimora.

Davide presso i Filistei

(1 Sam 27)

*Davide, per sfuggire dalle mani di Saul, si rifugiò nel territorio dei Filistei e rimase presso Achis, re di Gat, lui e i suoi uomini, ciascuno con la sua famiglia.
Un giorno Davide parlò ad Achis...*

Concedimi
un luogo dove
io possa abitare.

Achis acconsentì e gli diede la città di Siklag.

Da lì, Davide, con i suoi uomini, partiva per fare razzie contro le popolazioni che abitavano in quel territorio; non lasciava vivo nessuno e depredava greggi, asini e cammelli.

Nascondeva, tuttavia, la verità ad Achis, dicendo che razzia nel territorio degli Israeliti.

Saul e la negromante di Endor

(1 Sam 28)

Un giorno, i Filistei radunarono l'esercito per combattere contro Israele, e Achis invitò Davide a seguirlo.

Tieni bene a mente che devi uscire in campo con me, insieme con i tuoi uomini.

Tu sai già quello che farà il tuo servo.

E Achis lo nominò sua guardia del corpo.

Saul armò l'esercito, ma fu preso dalla paura alla vista del campo dei Filistei, e consultò il Signore. Non ricevendo risposta, né attraverso i sogni, né mediante i sorteggi, né per mezzo dei profeti, si rivolse ai suoi ministri...

Cercatemi una negromante, perché voglio andare a consultarla.

Vi è una negromante nella città di Endor.

Ora, siccome lui stesso, dopo la morte di Samuele, aveva bandito la negromanzia dalla terra, si travestì per non farsi riconoscere e partì con due uomini a trovare la negromante. Arrivò da lei che era notte.

Pratica la divinazione per me ed evoca lo spirito che ti dirò.

Tu sai bene che Saul ha eliminato dalla terra i negromanti e gli indovini. Vuoi forse farmi morire?

Per la vita del Signore, non avrai alcuna colpa per questa faccenda.

Chi devo evocarti?

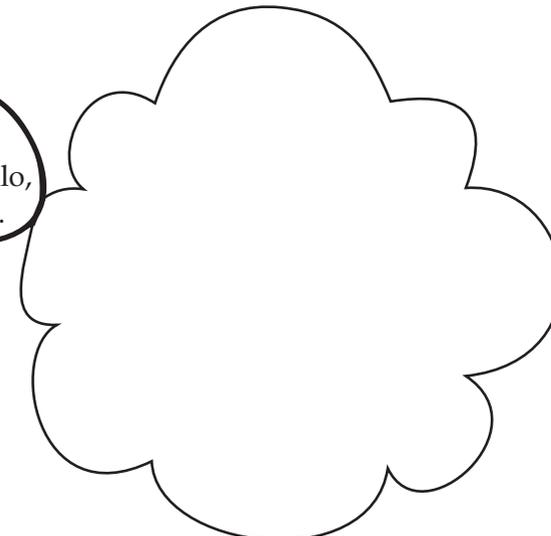
Saul rispose che voleva evocato Samuele.

La donna vide Samuele e gridò...

Perché
mi hai ingannata?
Tu sei Saul!

Non aver paura!
Che cosa vedi?

Vedo
un uomo anziano,
avvolto in un mantello,
che sale dalla terra.



Saul si inginocchiò e si prostrò con la faccia a terra, e Samuele gli parlò...

Perché
mi hai evocato?

Sono in grande
angustia a causa dei Filistei.
Voglio sapere da te ciò
che devo fare.

Il Signore
si è allontanato da te; ti ha tolto
il regno e l'ha dato a Davide.
Il Signore metterà Israele nelle mani
dei Filistei. Domani tu e i tuoi figli
sarete con me.

*Saul cadde a terra disteso, sia per la paura che per la debolezza, perché era digiuno da un giorno.
La donna gli si accostò.*

Ho messo
in pericolo la mia vita
per obbedire alla tua parola.
Ma ora mangia per riprendere
le forze e rimettersi
in viaggio.

Non mangio.

I suoi servi e la donna insistettero, e lui si alzò da terra e sedette sul letto.

La donna uccise un vitello e lo preparò; poi prese la farina, la impastò e fece cuocere pani azzimi. Infine portò tutto a Saul e ai suoi servi, che mangiarono.

Dopo si alzarono, e quella stessa notte partirono.

Davide, congedato dai capi filistei

(1 Sam 29)

*I Filistei si mossero contro Israele, mentre Davide e i suoi uomini erano nella retroguardia con Achis.
I capi dei Filistei chiesero spiegazioni ad Achis.*

Che cosa fanno questi Ebrei?

Costui è Davide, servo di Saul. Da qualche anno è con me e non ho trovato nulla da ridire su di lui.

Ma i Filistei insistettero di mandarlo via.

Achis chiamò Davide...

Tu sei retto, ma non sei gradito ai capi. Quindi torna e va' in pace!

Che cosa ho fatto perché io non possa venire a combattere contro i nemici del re, mio signore?

Ma Achis, dispiaciuto, riconfermò ciò che gli aveva detto. Così, il mattino seguente, Davide partì con i suoi uomini e tornò nel territorio assegnato dai Filistei.

La campagna contro gli Amaleciti

(1 Sam 30)

Durante la loro assenza, gli Amaleciti avevano fatto razzia nella loro terra e appiccato il fuoco a Siklag. Avevano pure condotto via le donne e i bambini. Davide e i suoi uomini, dunque, alzarono la voce e piansero.

Gli uomini, esasperati, volevano lapidare Davide.

Egli, quindi, si fece portare l'efod divinatorio dal sacerdote Ebiatàr e con esso consultò il Signore.

Devo inseguire
questa banda?
La raggiungerò?

Inseguila,
perché la raggiungerai
e libererai i prigionieri.

Davide e i suoi uomini si mossero per inseguire gli Amaleciti.

Alcuni dei suoi uomini incontrarono un egiziano che non aveva preso cibo da tre giorni. Dopo averlo rifocillato, lo portarono da Davide. Egli lo interrogò...

A chi appartieni
e di dove sei?

Sono un giovane
egiziano, schiavo di
un Amalecita. Il mio padrone
mi ha abbandonato perché
tre giorni fa mi sono ammalato.
Abbiamo depredato molti
territori e appiccato
il fuoco a Siklag.

Vuoi guidarmi
verso quella banda?

Giurami che
non mi ucciderai e
non mi riconsegnerai
al mio padrone.

Così l'egiziano fece loro da guida. Trovarono gli Amaleciti che mangiavano e facevano festa con l'ingente bottino depredata dal territorio dei Filistei e da quello di Giuda.

Davide li attaccò e li sconfisse, mentre alcuni Amaleciti fuggirono con i loro cammelli.

Furono liberati i prigionieri e fu recuperato tutto il loro bottino con il bestiame. Tutti erano contenti e gridavano...



Il bottino fu distribuito a tutti gli uomini. Una parte fu pure mandata agli abitanti di Giuda che erano stati depredati.

La morte di Saul

(1 Sam 31 - 2 Sam 1)

*I Filistei attaccarono Israele e colpirono molti Israeliti, fra cui i tre figli di Saul.
Lo stesso Saul, essendo stato ferito dalle frecce degli arcieri, si rivolse al suo scudiero...*

Sfodera la spada e trafiggimi, prima che vengano i nemici a finirmi.

Non lo farò!

Saul, allora, prese la spada e vi si gettò sopra.

Lo scudiero, vedendo che Saul era morto, si gettò anche lui sulla sua spada e morì.

*Tutti gli Israeliti si diedero alla fuga.
Quando i Filistei arrivarono per depredare i cadaveri, trovarono Saul e i suoi tre figli morti. Tagliarono la testa a Saul, lo spogliarono delle armi e diedero l'annuncio a tutto il popolo.*

Poi deposero le sue armi nel tempio di Astarte e appesero i corpi di Saul e dei suoi figli alle mura di Bet - Sean.

Gli abitanti di Iabes di Gàlaad vennero a sapere ciò che era successo. Allora andarono a Bet-Sean e presero i corpi di Saul e dei suoi figli.

Poi tornarono a Iabes e, dopo aver bruciato i cadaveri, seppellirono le ossa sotto un tamerisco e fecero digiuno per sette giorni.

Quando Davide apprese la notizia della morte di Saul e di Gionata, per il dolore si stracciò le vesti e pianse insieme ai suoi ministri.

In memoria dei suoi amici, Davide intonò un'elegia, accompagnandola col suono della cetra, e ordinò di insegnarla alla discendenza di Giuda.



Il tuo vanto, Israele,
sulle tue alture giace trafitto!...
O Saul e Gionata, amabili e gentili,
né in vita né in morte furono divisi...
Una grande pena ho per te,
fratello mio, Gionata!
Tu mi eri molto caro...

INDICE

<i>Nascita e consacrazione di Samuele</i>	pag. 3	<i>Davide si presenta nell'accampamento</i>	pag. 58
<i>Samuele a Silo</i>	" 8	<i>Davide si offre per sfidare Golia</i>	" 59
<i>I figli di Eli</i>	" 9	<i>Davide sconfigge Golia</i>	" 61
<i>La vocazione di Samuele</i>	" 11	<i>Rottura tra Saul e Davide</i>	" 64
<i>Le vicende dell'arca</i>	" 15	<i>Gionata intercede per Davide</i>	" 68
<i>Samuele, giudice e liberatore</i>	" 21	<i>Davide salvato da Mical</i>	" 69
<i>Gli Israeliti chiedono un re</i>	" 23	<i>Davide e Saul presso Samuele</i>	" 72
<i>Saul e le asine di suo padre</i>	" 26	<i>Gionata favorisce la partenza di Davide</i>	" 74
<i>Saul incontra Samuele</i>	" 28	<i>La fuga di Davide</i>	" 78
<i>La consacrazione di Saul</i>	" 30	<i>Saul massacra i sacerdoti di Nob</i>	" 82
<i>Saul è sorteggiato re</i>	" 33	<i>Davide a Keila</i>	" 86
<i>Vittoria sugli Ammoniti</i>	" 34	<i>Davide sfugge a Saul</i>	" 88
<i>Saul è proclamato re</i>	" 36	<i>Davide risparmia Saul</i>	" 90
<i>Discorso di Samuele</i>	" 37	<i>La storia di Nabal e Abigail</i>	" 94
<i>Saul e Gionata contro i Filistei</i>	" 38	<i>Davide risparmia ancora Saul</i>	" 100
<i>Guerra contro gli Amaleciti</i>	" 46	<i>Davide presso i Filistei</i>	" 104
<i>Saul è rifiutato come re</i>	" 47	<i>Saul e la negromante di Endor</i>	" 105
<i>L'unzione di Davide</i>	" 51	<i>Davide, congedato dai capi filistei</i>	" 110
<i>Davide a servizio di Saul</i>	" 55	<i>La campagna contro gli Amaleciti</i>	" 111
<i>Golia sfida l'esercito israelita</i>	" 57	<i>La morte di Saul</i>	" 114